

Testimoni 10

Novembre 2013

TARIFFA R.O.C.: "POSTE ITALIANE S.P.A.
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.
27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB BOLOGNA"
VIA SCIPIONE DAL FERRO, 4 - 40138 BOLOGNA

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



47^a edizione del Meeting di Sant'Egidio

IL CORAGGIO DELLA SPERANZA

Hanno partecipato all'incontro di Roma oltre 400 rappresentanti delle grandi religioni ed esponenti della vita politica e culturale mondiale, provenienti da 60 paesi.

Il filo conduttore: il dialogo come via alla speranza.

Il tema di quest'anno, *Il coraggio della speranza: religioni e culture in dialogo* sintetizza bene il clima che si è vissuto durante la 47^a edizione del Meeting "Uomini e Religioni" promosso dalla Comunità di Sant'Egidio (Roma, 29 sett-1 ott 2013) sulla scia dello storico incontro di Assisi voluto da Giovanni Paolo II nel 1986. L'incontro ha impegnato oltre 400 rappresentanti delle grandi religioni ed esponenti della vita politica e culturale mondiale, provenienti da 60 paesi. Essi hanno dato vita a incontri e dibattiti alla ricerca di quella "cultura condivisa" che, come ha detto A. Riccardi

(fondatore della Comunità), esprime la coscienza di voler convivere in modo responsabile e di avere interessi comuni al di là delle differenze. Il tema scelto si inserisce nella nuova stagione segnata dall'elezione di papa Francesco, che sin dall'inizio ha invitato l'umanità intera ad aprire l'orizzonte della speranza. In questa chiave, il "coraggio della speranza" indica al mondo globalizzato la via del dialogo costruttivo per superare ogni scetticismo e immobilismo.

Il meeting si è articolato in una *assemblea d'inaugurazione* (qui ha portato la sua testimonianza il patriarca greco-ortodosso di Antiochia

In questo numero

- 5 **ANNO DELLA FEDE**
La santa Chiesa cattolica
- 6 **CATECHESI**
Il catechista testimone della fede
- 10 **VITA DELLA CHIESA**
Le sette in Emilia-Romagna fenomeno in aumento
- 13 **VITA CONSACRATA**
La VC alla prova di papa Bergoglio
- 17 **PSICOLOGIA**
Formare personalità altruistiche
- 19 **PSICOLOGIA**
Un'abitudine dannosa: la chiacchiera e le chiacchiere
- 24 **I TESTIMONI**
Il card. Martini: un Padre per tutta la Chiesa
- 26 **VITA DELLA CHIESA**
Con papa Francesco: Bentornato dialogo!
- 28 **VITA MONASTICA**
Chevetogne due riti e un'abbazia
- 31 **PROFILI**
Angela da Foligno: mistica e maestra dei teologi
- 34 **BREVI DAL MONDO**
- 36 **VOCE DELLO SPIRITO**
Scolpiti dalla speranza
- 37 **SPECIALE**
La vita religiosa in Italia
- 46 **NOVITÀ LIBRARIE**
"Tra voi non sia così"

e di tutto l'Oriente, Giovanni X (il cui fratello vescovo è stato rapito ad Aleppo quasi sei mesi fa) e in 32 *panel* svoltisi in diversi punti della capitale. La *cerimonia finale*, dopo gli incontri di preghiera delle diverse religioni presenti, ha avuto luogo in piazza del Campidoglio. Il convegno ha visto 15mila presenze complessive e fra questi tanti giovani (mille studenti solo all'incontro a San Giovanni in Laterano con il rabbino David Broadman, sopravvissuto alla Shoah). Fra i temi trattati nelle tavole rotonde segnaliamo: crisi in Medio Oriente, riconciliazione in Africa, ruolo delle religioni in Asia, futuro dell'America latina, martirio oggi,

violenza sulle donne, immigrazione tra accoglienza e integrazione, dialogo tra laici e credenti, valore della vita nella debolezza e nella sofferenza, città malate e periferie esistenziali.

Religioni mediatrici di pace

Il pontefice, nel ricevere la delegazione dei convegnisti, ha sottolineato con forza che non è possibile rassegnarsi di fronte al dolore di interi popoli. «Non possiamo assistere indifferenti e impotenti al dramma di bambini, famiglie, anziani, colpiti dalla violenza. Non possiamo lasciare che il terrorismo imprigoni il cuore di pochi violenti per seminare dolore e morte a tanti. In modo speciale diciamo con forza che non può esservi alcuna giustificazione religiosa alla violenza». Per la pace ci vuole un dialogo tenace, forte e intelligente: il dialogo fa vivere insieme persone di differenti generazioni, che spesso si ignorano; fa vivere insieme cittadini di diverse provenienze etniche e di diverse convinzioni. I *leader* religiosi sono pertanto «chiamati a essere veri dialoganti, ad agire nella costruzione della pace non come intermediari, ma come autentici mediatori. Gli intermediari cercano di fare sconti a tutte le parti, al fine di ottenere un guadagno per sé. Il mediatore, invece, è colui che non trattiene nulla per sé, ma si spende generosamente, fino a consumarsi, sapendo che l'unico guadagno è quello della pace. Ciascuno di noi è chiamato a essere un artigiano della pace, unendo e non dividendo, estinguendo l'odio e non conservandolo, aprendo le vie del dialogo e non innalzando nuovi muri!».

L'incontro romano è proprio servito a ribadire che ormai si parla del dialogo tra le religioni come di un aspetto centrale in tutte le risoluzioni dei conflitti. Una volta il problema era soltanto politico, ma con lo «spirito di Assisi» le religioni sono entrate a far parte della soluzione del problema, non della sua complicazione. Questo si è visto, per esempio, nelle pacificazioni in Costa d'Avorio o in Guinea Conakry dove è stato importante il confronto tra le fedi. Mai è stato posto con tanta chiarezza il te-

ma del terrorismo di matrice religiosa, che non è un problema di polizia internazionale, ma di purificazione religiosa: il giurista Masud, membro della Corte Suprema del Pakistan, citando Abramo Lincoln ha detto chiaramente al *meeting* che il problema religioso per gli islamici di oggi è andare dalla parte di Dio e non portare Dio dalla loro parte. L'augurio di tutti è che ci riescano! Ventisette anni fa il problema era di far sedere gli uni accanto agli altri ebrei e musulmani; oggi si sono visti uomini di religioni diverse che hanno trovato almeno un alfabeto del dialogo.

I cristiani e i ladri di speranza

La decisione di fermare l'intervento armato degli Stati Uniti contro la Siria per l'uso di armi chimiche e il deciso intervento dell'ONU nell'intera vicenda hanno spinto i principali oratori ad un cauto ottimismo. Infatti proprio in Siria, attualmente, si gioca la partita fondamentale, perché lì c'è il tentativo di instaurare un califfato per opera di brigate internazionali islamiche. Perciò i contributi nelle varie tavole rotonde sono stati caratterizzati dalla denuncia di tutto ciò che genera violenza oggi nel pianeta.

Ci sembra che nella Chiesa di San Callisto l'intervento di p. M. Tasca, ministro generale dei Minori Conventuali, abbia felicemente interpretato i sentimenti di molti: «Nel mondo contemporaneo la speranza sta diventando un bene sempre più raro e prezioso. Il futuro, ieri tanto agognato perché luogo di realizzazione di progetti personali e collettivi, ha perso gran parte della sua attrattiva: è più temuto che desiderato, e per molti è diventato un vero e proprio buco nero... «La paura di cadere dalla parte degli esclusi – scrive Marc Augé – è molto diffusa e alimenta l'angoscia nei confronti del futuro immediato». Purtroppo non sono solo gli indici economici a segnare meno, poiché il travaglio della ricerca di nuove soluzioni di convivenza è sempre più intenso. Il viaggio lampo, in tutti i sensi, del pontefice all'isola di Lampedusa – l'8 luglio scorso – ha rimesso a tema, con prepotenza, la

Testi.
moni

Mensile
di informazione
spiritualità
e vita consacrata

Novembre 2013 – anno XXXVI (67)

DIRETTORE RESPONSABILE:

p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:

p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini,
sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro,
p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Scipione dal Ferro, 4 – 40138 Bologna
Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941399
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299

www.dehoniane.it

e-mail: ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Per la **pubblicità** sulla rivista contattare

Ufficio commerciale CED – EDB

e-mail: ufficio.commerciale@dehoniane.it

Tel. 051 3941206 – Fax 051 3941299

Quote di abbonamenti 2013:

ordinario	€ 38,00
una copia	€ 2,50
arretrati	€ 2,50

Via aerea:

Europa	€ 61,00
Resto del mondo	€ 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:

Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiatipolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 8-11-2013



questione dell'accoglienza degli immigrati, che diventa diritto inalienabile quando si tratta di profughi o richiedenti asilo, e questo nel rispetto delle vigenti leggi comunitarie... Qui, con tutta evidenza, si vede come la penuria di speranza diventi moltiplicatore di un atteggiamento di disattenzione e disaffezione nei confronti della collettività, ma anche e soprattutto dell'altro ritenuto estraneo quando non ostile. Per cui ognuno coltiva la folle illusione di custodire il suo bene senza prendersi cura del bene dell'altro».

C'è dunque bisogno di persone che accolgano come punto fermo dell'esistenza l'alleanza di Dio con gli uomini e ne facciano il perno di ogni azione. Si è invece ridotta la speranza a una piccola scatola di desideri e proiezioni personali, producendo «un cristianesimo che fatica a intendersi e a esprimersi comunitariamente, come compagnia di fratelli e sorelle impegnati nella comune costruzione del Regno, il progetto buono di Dio per l'umanità». La speranza cristiana, ha continuato p. Tasca, è tale per il fatto di essere a disposizione di tutti e i cristiani hanno oggi nei confronti di tutti la responsabilità della speranza. «Per favore, non lasciatevi rubare la speranza» è il refrain degli interventi pubblici del papa: «Per quanto riguarda i "ladri" di speranza, papa Francesco non ha dubbi nell'indicare innanzitutto l'attitudine a non volersi sporcare le mani, restando in panchina invece di fare la propria parte... Accanto al disinteresse, papa Francesco colloca l'irresponsabilità. Se il mondo va a rotoli questo dipende da qualcun al-

tro che non sono io. Innocentizzare se stessi e colpevolizzare gli altri è sempre stata una strategia difensiva efficace, almeno all'apparenza. Ma cambiare le cose è possibile solo cominciando a farlo in prima persona, accettando innanzitutto di cambiare se stessi... Anche l'accumulo di beni e il possesso smisurato di risorse, soprattutto quando è a scapito di altri, svuota la speranza, nel senso che il denaro ne diviene facilmente un surrogato».

Per quanto riguarda la visione complessiva, l'incontro di Roma ha confermato come il cristianesimo si stia spostando da Nord a Sud, da Ovest a Est, decentrandosi sempre più rispetto all'Europa, e stia mostrando sempre meno un centro e una periferia. Infatti si presenta come evento in grado di esprimere la fede alle diverse latitudini, facendo fruttificare le ricchezze culturali e religiose di ogni popolo. In questo quadro la chiesa europea appare però sfiduciata, in decrescita numerica, presa nella sterile battaglia tra conservatori che cercano di salvare il salvabile e progressisti che rincorrono il mondo per convincerlo delle proprie buone intenzioni. All'ateismo si è sostituito il muro di gomma dell'indifferenza e ciò pone la Chiesa di fronte all'insignificanza e alla inutilità: un passato non replicabile mette la museruola alla speranza nella misura in cui non si prendono da esso le dovute distanze. Nel contempo, nel Sud del mondo e in molti paesi dell'Asia (soprattutto quelli appartenenti al blocco islamico, dove i cristiani sono in netta minoranza) troviamo invece un cristianesimo perseguitato anche

violentemente, fino al punto che il martirio è diventato normalità. Nel 2012 sono stati uccisi per la loro fede oltre 100mila cristiani di varie confessioni, un morto ogni cinque minuti (cf. dati del centro statunitense "David Barret"). La geografia del fenomeno chiama in causa soprattutto paesi che lasciano spazio al fondamentalismo islamico come Nigeria, Somalia, Mali e Pakistan, oppure paesi dove persistono regimi totalitari di stampo comunista, primo tra tutti la Corea del Nord. In questo contesto il cristiano è messo alla prova: confida egli veramente in un Dio che spera nell'uomo? In un tempo di latitanza della fiducia, dall'economia alle relazioni interpersonali, la cura della speranza intesa come "dare credito" può davvero far crescere il mondo nuovo che tutti attendiamo!

Tra i paesi del male la Repubblica Centrafricana

Domenico Quirico, inviato del quotidiano "La Stampa" rapito per cinque mesi in Siria, ha raccontato la

FAUSTINO PARISI

Crisi e rinnovamento della teologia morale

La lettura di Domenico Capone

Negli anni del Vaticano II il contributo del teologo Domenico Capone ha acceso un vivace dibattito in ambito teologico morale. Il volume ripercorre le tracce del suo pensiero, che ha fatto di lui uno dei protagonisti nel dare impulso al rinnovamento conciliare.

«ETICA TEOLOGICA OGGI»
pp. 256 - € 22,50

EDB www.dehoniane.it

sua esperienza di giornalista nei "paesi del male", che sono quelli in cui la differenza tra un uomo e un altro è data dall'aver o no un mitra. Tra questi paesi il IX Rapporto di "Medici senza Frontiere" su *Le crisi dimenticate dai media nel 2012* pone la Repubblica Centrafricana dov'è in corso una grave crisi sanitaria e umanitaria a seguito della guerra civile. La Comunità di Sant'Egidio (presente in 70 nazioni) ha promosso di recente un appello per la pace e la riconciliazione nazionale sottoscritto da rappresentanti del governo della capitale Bangui, del Consiglio nazionale di transizione, della società civile e delle confessioni religiose presenti di questo posto del-



l'Africa equatoriale che sta cercando di uscire da una fase molto difficile della sua storia recente, dominata da instabilità, crisi economica e violenza diffusa che ha coinvolto anche luoghi di culto. Centrafrica è un paese dimenticato, ricchissimo di risorse (oro, diamanti e uranio) ma tra i luoghi più poveri della terra, sempre instabile e segnato da ben quindici colpi di stato. La coalizione "Seleka" (nel cui seno troviamo pure elementi radicali islamici di fede sunnita-wahabita), che ha portato al potere il presidente Djotodia, è formata anche da miliziani provenienti da paesi confinanti (Ciad, Camerun, Repubblica del Congo, Sudan), i quali si sono spartiti il paese con l'intento di saccheggiarlo.

Una nazione cristiana, a maggioranza cattolica, dove manca l'autorità delle istituzioni, ci dice Mauro Garo-

falo, uno dei responsabili delle relazioni internazionali di Sant'Egidio. «Un paese dalle frontiere porose, dove ciascun movimento entra facilmente con le sue armi. Un "rifugio di peccatori" per una popolazione tra i 3 e i 5 mln di abitanti. Sant'Egidio segue la situazione da più di dieci anni offrendo un contesto esterno per lavorare sulla riconciliazione. Il governo attualmente ha perso il controllo sulle bande di guerriglieri e chi ne soffre di più sono proprio i cristiani, non tanto ancora per ragioni religiose ma per i saccheggi: gli unici posti infatti dove trovare beni sono le missioni cattoliche e le sedi vescovili. Ci sono uccisioni, ma non si tratta ancora di un genocidio, anche se lo può diventare perché è in corso una gravissima crisi alimentare. Insieme al processo di pace preoccupa oggi la protezione di comunità e congregazioni cristiane, le uniche a sostenere il sistema educativo. Nel processo di pace Sant'Egidio, oltre ai cattolici, ha coinvolto capi islamici e protestanti che rappresentano istanze fondamentali al pari di quelle politiche». Questo conflitto si situa in un continente che sta dimostrando un dinamismo economico eccezionale (cresce

la classe media con un forte spirito capitalistico) senza però una diminuzione della estrema povertà della sua popolazione. Su questo occorre lavorare con impegno, senza perdere l'ottimismo. Occorre dare speranza a troppe esistenze dimezzate. Per ribadire questo impegno Sant'Egidio ha dato appuntamento in Belgio nel 2014, anno che segna il centenario dell'inizio della Prima guerra mondiale esplosa proprio in questo paese neutrale, crocevia di religioni e culture. Qui vennero utilizzate per la prima volta su larga scala le armi chimiche, nelle vicinanze della città di Ypres, da cui ha preso il nome il gas "iprite". Un segno per rispondere anche al moltiplicarsi di fazioni antieuropeiste e xenofobe.

Mario Chiaro

ESERCIZI SPIRITUALI

PER RELIGIOSE E CONSACRATE

► **25-29 nov: card. Silvano Piovaneli** "Sperare contro ogni speranza"

SEDE: Casa di spiritualità Card. Elia Dalla Costa, Via S. Salvatore 54 - 50055 Malmantile (FI); Tel 055878053 Fax 0558729930; www.eremodilecetto.it e-mail: info@eremodilecetto.it

► **1-8 dic: p. Paolo Monaco sj** "Vino nuovo in otri nuovi: contemplazione, dialogo, fraternità"

SEDE: Villa San Giuseppe, Via Ca' Morosini 41 - 36061 Bassano del Grappa (VI); Tel 0424504097 Fax 0424504577; e-mail: casa.esercizi.bassano@gesuiti.it - www.villasangiuseppebassano.it

► **1-7 dic: p. Denis Travers c.p.** "The stories Jesus Told. Corso in inglese"

SEDE: Casa di Esercizi dei Ss Giovanni e Paolo, Piazza SS. Giovanni e Paolo, 13 - 00184 Roma (RM) Tel. 06.772711 - 06.77271416 - 06.77271269 - Fax 06.77271367; e-mail: vitoermete@libero.it - www.esercizidelcelio.org

► **11-18 dic: p. Bernardino Prella op** "Vita consacrata: vivere come se si vedesse l'invisibile"

SEDE: Comunità di Preghiera "Mater Ecclesiae", Via della Pineta Sacchetti 502 - 00168 Roma; Tel 06.3017936 Fax 06.3017937; www.centromaterecclesiae.it

► **26 dic - 1 gen 2014: don Pierrick Rio** "Videro il Bambino con Maria sua Madre (Mt 2,11)"

SEDE: Foyer de Charité "Marthe Robin" Via Padre Mariano da Torino, 3 - 01037 Ronciglione (VT) Tel. 0761.625057 - Fax 0761.625057; fch_martherobin@hotmail.com - www.foyer-ronciglione.it

► **27 dic - 3 gen 2014: sr. Gabriella AdGB e p. Leone Paratore sj** "In principio era il Verbo e il Verbo era Dio (Gv 1,1)"

SEDE: Villa San Giuseppe, Via Ca' Morosini 41 - 36061 Bassano del Grappa (VI); Tel 0424504097 Fax 0424504577; e-mail: casa.esercizi.bassano@gesuiti.it

► **29 dic - 1 gen 2014: sr. Grazia Papola** "Prepararsi all'anno nuovo con la lettera ai Romani"

SEDE: Mericianum Località Brodazzo, 1 - 25015 Desenzano del Garda (BS) Tel. 030.9120356 - Fax 030.9912435; mericianum@inwind.it - info@mericianum.com